Anno XXXIV. - N. [illegible] Mercoledì 13 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La resistenza di Sfax continua. Così suona il dispaccio che il comandante della *Reine Blanche* ha inviato da Medhia, in data di ieri al suo governo. Quando si pensa che il bombardamento venne incominciato fino dal giorno 7 contro le batterie di Sfax; che all'alba del giorno seguente i cannoni delle corazzate francesi apersero il fuoco durato fino a sera contro la città come come contro la Casbah; che le opere di difesa e buona parte delle case furono ridotte ad un mucchio di rovine, e cionondimeno i francesi non sono venuti a capo di nulla; si ha ragione di ammirare il valore e la costanza dei difensori. Un telegramma della Stefani, datato da Tunisi, 10, accennava ad un primo tentativo di sbarco Se la notizia non è inesatta, il tentativo dev'essere stato seguito da un insuccesso il quale avrà persuaso il comandante della *Reine Blanche* ad aspettare nuovi e non lontani rinforzi di truppe.

È noto che Sfax non costituisce che uno dei punti dei quali il Ministero della guerra della Repubblica ha riconosciuta necessaria l'occupazione nella Tunisia. Ad esso vogliosi aggiungere Soussa, Gabes e l'isola di Djerba. Gli ostacoli però trovati dinanzi a Sfax sono tutt'altro che di buon augurio per le operazioni ulteriori.

Le notizie telegrafiche che i periodici parigini arrivati nella giornata recano in data di Orano, confermano che Bou-Amena è riuscito a deludere la vigilanza delle colonne francesi e che l'omai celebre e terribile condottiero marcia alla testa di numerosi contingenti, e seguiti da un convoglio considerevole destinato ad assicurarne l'approvvigionamento verso il Tell. Il complesso degli altri particolari forniti dai corrispondenti dei giornali francesi sono tali da favorire le critiche dirette contro la direzione militare. Vero è che ai due appunti principali, l'incapacità di chi dirige la campagna e lo scarso numero di truppe, si sta provvedendo coll'invio del generale Saussier, il quale ha già fatto le sue prove in Algeria, già in viaggio alla volta di questa regione per assumere il comando supremo delle milizie, e coll'invio già ordinato di numerosi battaglioni. Ma havvi a temere che lo stesso nuovo comandante, per quanto più capace ed esperto, non possa raccogliere, malgrado le forze imponenti che si porranno a sua disposizione, quei frutti che sono nella speranza e nel desiderio del governo e delle cittadinanze francesi.

I calori e la deficienza d'acqua nel Sahara, nel mese in corso e nei due seguenti, rendono impossibili le grandi marcie, come un soverchio allontanamento dalla base delle operazioni. Il tempo migliore, le settimane già trascorse, venne sciupato dagli errori commessi dai comandanti le truppe repubblicane, ed oggi l'azione del capitano più valente sarà più o meno neutralizzata non solo dal progresso dell'insurrezione, ma dagli ostacoli naturali. Fino all'autunno prossimo non è prevedibile un'operazione efficacie da parte del generale Saussier. Frattanto i soldati della Repubblica si troveranno sottoposti alla più faticosa vigilanza ed alle più ingrate fazioni, e i capi e fomentatori della rivolta avranno modo ed agio per volgere le cose a loro vantaggio.

La prospettiva non è troppo lieta, anche prescindendo dal pericolo di un più formidabile sviluppo dell'insurrezione, per la nazione francese, costretta a immobilizzare nell'Africa settentrionale un numero considerevole di forze, e a logorare i suoi soldati fra gli stenti di un'ingrata campagna.

IL PRESTITO

Il prestito per l'abolizione del corso forzoso ha avuto lieta accoglienza dalla stampa di tutti i colori. Ai giornali ministeriali ha ispirato squarci di lirica, piuttosto che articoli di fondo. L'*Opinione* con molta temperanza fa le seguenti saggie considerazioni in un articolo che è intitolato appunto *Il prestito*:

« I giornali ministeriali intuonano inni di gioia per la conclusione dell'imprestito, e noi, dal nostro canto, non vogliamo certamente negare la importanza dei risultati ottenuti o scemarne il merito a chi li ha conseguiti. Anche su questo argomento esporremo le nostre considerazioni con somma imparzialità, tenendoci lontani così dalle ingiuste censure come dalla sconfinata ammirazione.

« E innanzi tutto facciamo un po' di storia, e notiamo che il contratto venne firmato colla Banca Nazionale, la qual cosa dovrebb'essere cagione di non lieve meraviglia, non già a noi che abbiamo sempre avuto una idea molto chiara dei servigi che quell'Istituto aveva reso in passato e poteva ancora rendere allo Stato, ma a quei deputati di Sinistra, che per molti anni mossero apertamente guerra alla Banca Nazionale, per guisa tale da far credere che l'obbligo di combatterla fosse compreso nel programma del loro partito.

« Egli è ben vero che la Sinistra, giunta al potere, modificò anche su questo punto i suoi apprezzamenti. Ma recentemente ritornarono in campo gli antichi giudizii e se n'ebbe qualche saggio palese a proposito della legge stessa per l'abolizione del corso forzoso. Tutti rammentano che durante la discussione di questa legge nella Camera dei deputati, si fu talvolta non solo acri, ma ingiusti verso la Banca Nazionale, e l'onorevole ministro delle finanze ebbe in allora il torto di non ribattere viete accuse e di non adoperarsi efficacemente per impedire che si sanzionassero provvedimenti che ledevano diritti acquisiti. E i nostri lettori non hanno certamente dimenticato gli articoli da noi pubblicati in quel tempo e le aspre lotte che fummo costretti a sostenere.

« Non è un segreto che, fin dallo scorso autunno, vi erano state trattative coi signori Rothschild perchè questi assumessero il prestito italiano. Nel febbraio, allorquando si discuteva il progetto alla Camera, il Ministero si teneva sicuro dei Rothschild e poco gl'importava del più potente Istituto italiano. Si poteva quindi lasciare che si gridasse contro questo Istituto, del quale si credeva di non aver bisogno.

« Ma un po' le preoccupazioni per ispostare tanta massa d'oro, più di tutto i tristi avvenimenti di Tunisia e la conseguente irritazione contro l'Italia persuasero il Rothschild, troppo ligio a tutto ciò che si vuole a Parigi, a declinare l'incarico. Ritardare di soverchio l'operazione voleva dire, forse, vederla tramontare. Che fare? Si fece appello alla Banca Nazionale, e questa corrispose all'invito. Se essa non si fosse posta a capo dell'operazione, crediamo che questa sarebbe naufragata, poichè difficilmente, senza la Banca Nazionale, i Baring e i Raphael e gli Hambro ed altre ditte bancarie di molto conto si sarebbero associate. È quindi un nuovo servizio reso dalla Banca Nazionale, e noi che non abbiamo mai compreso la guerra accanita che le si mosse, godiamo che la sua potenza e i grandi servizii che può ancora prestare al paese sieno riconosciuti dal partito che sino a ieri la riguardava e l'additava al popolo italiano come l'origine di gravi danni per la pubblica prosperità.

« Il merito principale dell'onorevole Magliani si è adunque di essersi allontanato dalle idee del partito dalle cui file è uscito il presente Ministero. Ma ciò posto, va pur resa giustizia all'illustre uomo che presiede ai destini della Banca nazionale e del cui valore la conclusione dell'imprestito è novella prova. E ci pare che in questo momento non si possa, senza andare incontro alla taccia di nera ingratitudine, tralasciar di rammentare anche gli uomini benemeriti che in mezzo ad aspra difficoltà e sfidando le ire volgari che contro di loro si suscitavano, salvarono il bilancio dello Stato. Equanimi sempre, lo fummo ognora anche coll'on. Magliani, all'ingegno del quale abbiamo reso omaggio. Ma egli sarà il primo a darci ragione se oggi ricordiamo l'opera faticosa di molti suoi predecessori e di quel partito che nel 1876 cedeva il potere agli avversari, affermando con mai smentite parole, che lasciava l'Italia rispettata all'estero, tranquilla all'interno e *colle finanze assestate*.

« Or bene possiamo dire con fronte alta che l'abnegazione, la sagacia, la previdenza di quegli uomini resero possibile ed affrettarono la venuta del giorno in cui si è riusciti a contrarre un imprestito a condizioni onorevoli e ad avviarci, se Dio ci aiuta, all'abolizione del corso forzoso. Poichè, bisogna ben tenerlo a mente, noi abbiamo fatto un imprestito, ma non abbiamo ancora abolito il corso forzoso. Noi avremo entro un anno una massa d'oro per intraprendere il cambio dei biglietti, ma nulla ci assicura che quest'oro non emigri di nuovo alla spicciolata, e che la carta-moneta non intraprenda ancora una volta il suo periodo discendente. Sarà allora necessario un secondo prestito?

« Non senza ragione abbiamo detto: *se Dio ci aiuta*, poichè ognuno vede che l'operazione è ardita, per non dire arrischiata. Ch'essa raggiunga il desiderato scopo dipende in parte da noi, in parte da cause che sfuggono alla nostra azione, alla nostra volontà. Non è in facoltà nostra, per esempio, il procurarci i buoni raccolti, indispensabili, affinchè l'abolizione del corso forzoso si effettui, e per tale riguardo, non possiamo far altro che manifestar voti e speranze. E neanche esclusivamente in poter nostro è il far sì che le condizioni generali d'Europa ci garantiscano la pace, necessaria essa pure per raggiungere il nostro intento. Ma il dover nostro si è di ritornare alle buone tradizioni di una politica assennata, dignitosa e di aiutare e promuovere con ogni mezzo l'operosità, per buona fortuna, sempre crescente degl'Italiani. Ora più che mai importa che la condotta del Governo all'interno e all'estero rialzi il prestigio della nazione e su questo punto instiamo più che mai, affinchè la gioia presente non si muti più tardi in amaro disinganno. »

E il corrispondente romano della *Perseveranza* aggiunge:

« Il Governo, a parer mio ha fatto benone, non ha voluto riconoscere che la Banca Nazionale. Ora, ditemi un po', come non avrebbero gridato ai *carrozzini* ed ai *carrozzoni* i giornali di Sinistra, se ciò avesse fatto la Destra? Quante insinuazioni volgari e calunnie non si sarebbero sparse sotto voce tra una riga e l'altra, se la Destra e non la Sinistra avesse condotto a termine e fatto votare alla Camera così alla chetichella o a tamburo battente i progetti di convenzioni con le Romane, con le meridionali, quello per la fusione Rubattino-Florio, e via dicendo? Il tempo è davvero un gran galantuomo! »

BU-AMEMA

Invano il Governo francese ha voluto tener nascosto il nuovo movimento in avanti di Bu-Amema; da Tismuline, ove erasi ritirato, egli ritorna, dopo breve riposo, seguito da numerosi contingenti e ben fornito di provvisioni.

L'insurrezione della quale egli fu il primo a dare il segnale, va estendendosi tra altre tribù bellicose, specialmente tra gli Amù, gli Scemfà, gli Ulad-sidi-cadì, gli Ulad-el-megedub ed anche fra i Tighig. Tutte queste tribù si uniscono a Bu-Amema che dirigesi verso il Tell, ed il cui obbiettivo sembra essere il territorio degli Arrari.

In somma trattasi di una vera entrata in campagna contro la dominazione francese. Il generale Vincendon ed il suo eroico corpo si sono troppo affrettati a ritornare in patria; forse non hanno avuto torto perchè gli allori sono più facili a cogliersi a Marsiglia che di fronte a Bu-Amema.

Questi ha varcato lo Schott tra la colonna Détrie, che trovasi al Kreider e la colonna Mallaret stazionata a Sidi-Schaib, a 15 chilometri di Daja, senza essere molestato. Ciò deve parere fenomenale quando si sappia che la distanza totale delle due colonne francesi è di soli 90 chilometri. Che sotto questa inazione dei francesi si nasconda un piano qualunque non lo crediamo, perchè non è la prima volta che Bu-Amema passa tranquillamente i punti difesi. Fu appunto a portata di questa stessa colonna Mallaret ch'ei passò, non è guari, quando recavasi nel deserto, trascinando seco i prigionieri spagnuoli, uomini e donne, senza che il colonnello francese nulla facesse per liberarli.

Intanto tutto il paese vive nella

costernazione. I lavori sono abbandonati, gli abitanti fuggono.

La notizia, riconosciuta falsa in seguito, di un sollevamento delle tribù vicine produsse un gran panico a Sahuria.

I Hamama tunisini hanno fatto parecchie *razzie* nel paese di Negrine.

Bu-Amema è un uomo di trenta a trentacinque anni; di statura un pò al disotto della media; ben fatto e bel cavaliere egli ha però un atteggiamento da isparito. La sua influenza spirituale è grandissima; i suoi miracoli fanno impressione profonda tra gl'indigeni.

Con questi antecedenti è facile capire come i suoi recenti successi militari abbiano fatto di Bu-Amema un terribile avversario per le autorità francesi.

Notizie Italiane

ROMA 11. — La relazione del senatore Bertolè Viale sulla posizione ausiliaria degli ufficiali, ne propone l' approvazione come un provvedimento transitorio, raccomanda al ministro una illuminata applicazione della legge, e, appoggiandosi al voto della Commissione, sollecita la presentazione della riforma alla legge sulla giubilazione sullo stato degli ufficiali e sūl' avanzamento.

La relazione del senatore Alfieri sulla fusione delle Società Florio e Rubattino constata la necessità di rendere l' Italia economicamente forte e indipendente, afferma che lo Stato è abbastanza armato contro la trasformazione delle due Società, e ne propone l' approvazione.

PALERMO — Si ha per dispaccio:

Prefetto Bardessono onde aiutare lista democratica votazione domenica, richiamò telegraficamente 700 guardie di sicurezza sparse intera provincia, abbandonando sicurezza pubblica gravi pericoli. A tal prezzo non è invidiabile la vittoria ottenuta.

MANTOVA — Nelle elezioni amministrative di Domenica la lista dell' Associazione Costituzionale ha trionfato quasi completamente. Di 11 proposti riuscirono 10 candidati. I progressisti salvarono dal naufragio il solo Cadenazzi il quale è superiore di soli 13 voti al Masè il candidato della Costituzionale non riuscito.

A Consiglieri Provinciali sono stati eletti i proposti dalla Costituzionale con una maggioranza di oltre 100 voti su quelli dei progressisti e democratici.

VERONA — Domenica la Commissione per l' erezione del monumento a Vittorio Emanuele si è recata a Milano per collaudare il lavoro fatto dal valente scultore Borghi.

La statua in gesso è compiuta e la Commissione l' ha trovata assai bella. La statua, dalle piume dell' elmo al terreno ove posano i piedi del cavallo, misura metri 5 e 20 cent. di altezza, cosicchè ha quasi le stesse proporzioni della statua equestre di Napoleone III del Barzaghi, statua che figura all' esposizione di Milano.

Lo scultore Borghi deve avere a quest' ora consegnata la statua alla fonderia.

Notizie Estere

NIZZA — Un altro orribile caso è accaduto a Montecarlo. Madre e figlio erano andati in riviera a passare l'inverno: Montecarlo li allettò; giocarono e perdettero.

Una sera si accorsero di aver consumato l' ultimo centesimo delle loro sostanze.

Piuttosto che soffrire lo scorno e la miseria presero lo sciagurato partito di darsi la morte; e difatti la madre fu trovata con una corda stretta al collo mentre dava gli ultimi aneliti, ed il figlio in un lago di sangue colle vene segate.

Si verificò che il figlio prima di uccidersi aveva aiutato sua madre ad appiccarsi.

FRANCIA — L' insurrezione guadagnò tutto il sud nell' Algeria.

I preparativi per la festa della Repubblica che deve aver luogo il 14 corr. progrediscono.

Ieri venne già festeggiata in alcuni circondarii.

Dicesi che il convegno tra l' imperatore Guglielmo di Germania e Francesco Giuseppe d' Austria avrà luogo a Salzbourg nel prossimo agosto.

— Il *Secolo* ha da Parigi 11:

Le Società operaie ed i circoli socialisti preparono per domenica, 24 corr., un gran *meeting* per protestare contro i fatti di Marsiglia. Le Associazioni socialiste d' Italia del Belgio, di Spagna, d' Inghilterra e di Germania invieranno i loro delegati.

— Rochefort si presenterà candidato a Ballèville contro Gambetta, nelle prossime elezioni.

STATI UNITI — A detta del segretario di Stato, on. Blaine, si numerano fra i vari dicasteri governativi un milione di istanze per impieghi.

INGHILTERRA — Fra gli otto professori onorari e dottori proclamati quest' anno all' Università di Oxford, è compreso l' ambasciatore italiano a Londra, generale Menabrea.

Il generale intervenne alla proclamazione in grande uniforme, con tutte le sue decorazioni.

La cerimonia non poteva essere più imponente. Dopo che il gran cancelliere, in cappa magna e circondato da tutta la Facoltà, ebbe proclamato i nomi dei nuovi eletti, e ottenuto una specie di *placet* a suffragio universale, i nuovi ammessi furono introdotti nell' aula. Il rettore lesse in latino la biografia di ciascuno, e quando venne il turno di Menabrea scoppiarono applausi fragorosi, a cui si associarono il principe Leopoldo e lord Salisbury che trovavansi fra gli invitati.

TUNISIA — Continua il bombardamento di Sfax. Il quartiere europeo è stato gravemente danneggiato, ma non vi sono vittime da deplorare. Il Bey risarcirà i danni sofferti dagli europei.

Le truppe tunisine che erano state spedite a Sfax ricevettero ordine di far ritorno a Tunisi.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 28 Giugno

Approvava in via d'urgenza, il Verbale della seduta Consigliare delli 22 corr. mese portante deliberazione per l' acquisto del quadro di Luca Longhi esistente nella Chiesa di S. Benedetto

Assegnava alcuni sussidi per riparazioni a Chiese e Case Parrocchiali.

Autorizzava l' apertura dell' Asta per l' appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali esterne durante gli anni 1881, 1882 ed 83.

Seduta del 2 Luglio

Rimetteva al Consiglio, per le sue decisioni, la nuova istanza inoltrata da moltissimi cittadini e negozianti di questa città all' oggetto di ottenere che dalla Società Pavesi sia attuato il passaggio nell' interno della città stessa del Tramway-Codigoro-Pontelagoscuro.

Incaricava la commissione che ebbe a riferire sui mezzi per ovviare agli inconvenienti che possono essere causati al Teatro Comunale dalla tubazione a gaz, a voler fare ulteriori studi e proposte in base alle osservazioni del R. Prefetto.

Seduta del 5

Rimetteva ad un Assessore, per esame e proposta, il riferimento dell' Ufficio Tecnico in ordine alle condizioni da imporsi alla Società Pavesi per il passaggio del Tramway a vapore, Codigoro-Pontelagoscuro nella strada di circonvallazione dalla stazione ferroviaria a Porta S. Giorgio, nonchè la nuova istanza inoltrata da moltissimi cittadini e negozianti per ottenere il passaggio dello stesso Tramway nell'interno della città medesima.

Autorizzò la Divisione Istruzione a dare le opportune disposizioni per anticipare gli esami nelle scuole elementari, in relazione al desiderio espresso dal provveditore agli studi.

Rimettè al Consiglio, per le sue decisioni, il rapporto della Commissione sul concorso al posto di Capo Divisione alla polizia Municipale.

Rimise ad un Assessore la perizia degli stabili di proprietà dell' Amministrazione Ginnasiale, perchè voglia emettere il suo parere in punto alla convenienza o meno, por la stessa Amministrazione Ginnasiale, di proporre al Consiglio la vendita degli stabili suddetti sulla base delle condizioni stabilite in detta perizia.

Deliberò di rivolgere offici al signor ing. Giuseppe Magnani pel ritiro della rinuncia da lui offerta alla carica di Consigliere Comunale.

È devenuta alla nomina di alcuni Cantonieri stradali.

Mandò agli atti per difetto di fondi disponibili in bilancio, varie domande per sussidii.

Approvò i ruoli della Tassa Esercizi e Rivendite pel corr. anno 1881.

Approvò le disposizioni date dal R. Sindaco per i funerali del compianto Serafino Cristani Direttore della Banda Civica.

Permise l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Corso Porta Reno al N. 107.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Come prevedevamo, la seduta di ieri andò deserta per difetto di numero.

I lavori al teatro. — Il R. Sindaco ci dirige la seguente:

Preg.mo sig. Direttore

Ferrara 12 Luglio 81

È mio debito pregarla che sia resa a pubblica cognizione come la Giunta non ha potuto portare all' ordine del giorno « *I Lavori al Teatro Comunale* » atteso che la Prefettura opina che la Commissione Tecnica Comunale che riferiva sui provvedimenti necessari a garanzia della sicurezza di quello stabile, debba di nuovo proporre ulteriori riforme, su scala più estesa; e la Commissione stessa ora stà occupandosi di nuovi studi. Se non si abbia tale riferimento, che non è al certo da pretendersi tanto sollecito per la sua importanza, e che dovrà vedersi dall' Ufficio Governativo, il Consiglio non può essere intrattenuto sopra così importante argomento.

Il Sindaco
A. TROTTI

A maggior delucidazione di questa lettera possiamo dire che il R. Prefetto vorrebbe che nei lavori da compiersi si comprendessero nuovi e più larghi sbocchi d' uscita dalla platea. A tale intento, egli, indipendentemente dalla Commissione Comunale, aveva nominata altra Commissione presieduta dall' ing. capo del Genio Civile sig. Beroaldi. Sappiamo però che come la Commissione comunale nel suo primo riferimento dichiarava che nulla poteva proporre intorno a tale bisogna, senza sconvolgere con grandissimo dispendio quella classica costruzione sia nell' architettura come nelle condizioni acustiche, così anche la Commissione prefettizia verrà alle stesse conclusioni che saranno dalla Commissione Comunale mantenute a malgrado dell' invito a nuovi studi, imperocchè dessi studi erano già stati compiuti senza che approdassero ai risultati che si desidererebbero.

Se adunque l' Autorità politica subordina assolutamente come un *sine qua non* tali lavori alla riapertura del massimo teatro, val quanto dire che esso stia chiuso in eterno.

E questo è quanto.

Un giusto desiderio. — La madre d' uno dei bambini scrofolosi che stanno facendo la cura al Riccione ci scrive una lunga lettera per encomiare il benemerito Comitato per gli Ospizi marini del suo zelo e della sua premura nel dare la notizia dell'arrivo dei bambini allo Stabilimento. Epperò ella facendosi interprete del desiderio di tante altre mamme, vorrebbe eziandio che, settimanalmente almeno, fosse dato sulla *Gazzetta* pubblica notizia dello stato sanitario della comitiva.

Ci sembra che un tale desiderio com' è ben naturale ed encomiabile, potesse essere senza difficoltà soddisfatto. Quindi uniamo le nostre alle preghiere che vengon fatte al benemerito Comitato perchè sia esaudito.

Schiarimento. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Caro Cavalieri

Ferrara 13-7-81.

Poichè nella *Gazzetta* d'ieri hai creduto di far cenno della somma di L. 1024 da me fatta pervenire alla Amministrazione dell'Ospedale, mi preme che non corra equivoco sulla provenienza della somma che io destino alla beneficenza.

Essa, mi fu offerta dal cav. Francesco Navarra siccome l'importo della metà degli utili nella gestione con lui avuta del tenimento Zanzalino di proprietà delli signori march. Camillo Pizzardi e conte Lovatelli; dalla quale gestione, risultò appunto un utile comune di L. 2048.

Ti sarò grato, caro Direttore dell' inserzione di questa mia spiegazione mentre ti ringrazio e saluto.

Tuo aff.mo amico
Carlo Nagliati

Altra lettera. — Oggi la cronaca è ridotta ad epistolario. Questa ci è diretta dal sig. Severino Sani:

Signor Direttore

Nell' articolo della *Gazzetta* di ieri la META, leggo queste parole: « Con meraviglia « noi oggi vediamo il Consigliere Severino « Sani Presidente della società dei lavoranti « fornai a farsi paladino della meta e farne « formale proposta al Consiglio Comunale, « egli che fu altravolta avversario accanito « della meta. »

Ciò è inesatto. Io fui sono e sarò sempre favorevole al Calmiere fino a quando non vedrò la vendita del pane e delle farine regolata in relazione al prezzo reale dei generi e fino a quando nell' attuale sistema vedrò un mezzo soltanto per rendere esagerato il prezzo dei generi di prima necessità con vero danno della nostra popolazione e specialmente delle classi non ricche e degli operai.

La mia proposta d' oggi non è quindi che una ripetizione del voto da me dato a favore del Calmiere nel 1870 e delle idee da me sostenute in Giunta nel 1878 ove alla mia proposta d' attuare il Calmiere la maggioranza dei miei colleghi contrapose la proposta della nomina d' una Commissione le cui conclusioni perchè non pratiche furono da me combattute e non accettate a grandissima maggioranza dal Consiglio.

La ringrazio e mi dico

Severino Sani

Ferrara li 13 Luglio 1881.

Pubblicando volentieri questa lettera non ci resta che a notare come con tale rettifica di una semplice esposizione di fatto il sig. Sani non combatte e non distrugge uno solo dei nostri apprezzamenti. A lui così pieghevole in tante altre quistioni, le nostre più sentite condoglianze per l' ostinata cecità che lo fa stare indietro d' un secolo nella quistione del Calmiere.

Prima il progetto-Omnibus del prestito, poi il tira e molla nell' affare dei tramway, ora la meta — cosa ce n' avete fatto sig. Sani di *quella frequente uniformità di vedute amministrative* che fu per sì lungo tempo l' incubo di tante brave persone!

Occhio ai trebbiatoj. — Ricordando le frequenti ed irreparabili disgrazie che ogni anno dobbiamo registrare nei giorni della battitura del grano per l' imperizia o la mancanza di precauzioni nei nostri contadini oppure per l' imperfezione dei congegni meccanici, non saranno mai abbastanza inculcate le maggiori cautele ai nostri possidenti, ai loro fattori e ai contadini stessi.

Raccomandiamo adunque ai primi di raddoppiare di vigilanza, di precauzioni, e sopratutto di moderare nei secondi la confidenza colla borraccia del vino nelle ore in cui più ferve il lavoro sotto i raggi cocenti del sole. Molte disgrazie potranno essere così cansate.

Processo di Comacchio. — Dedichiamo all' organo della democrazia ferrarese, e senza aggiungervi una sola parola di commento, le seguenti linee che scrive il *Don Chisciotte* di Bologna:

« Alcuni nostri amici ci scrivono da Comacchio meravigliandosi, e quasi rimproverandoci, d' aver sostenuto le parti dei moderati nel processo di Comacchio.

« Rispondiamo chiaramente. Noi non ne abbiamo discorso con alcuno intendimento politico. Per noi stava il fatto che della gente, condannata a tre anni di carcere, veniva riconosciuta innocente, e che perciò, aveva senza colpa sofferto le torture di un lungo processo e di un carcere preventivo non meno lungo.

« Noi, in faccia a tali cose abbiamo, sempre l' abitudine — crediamo il dovere — di rallegrarci.

« I liberati sono nostri avversari politici? Ebbene, domani li combatteranno ancora, per quanto è in noi.

« Non ci faremo certo i paladini del signor Enea Cavalieri, perchè i suoi sostenitori sono stati riconosciuti non rei dei delitti che loro erano apposti. »

In Municipio. — L' appalto per la fornitura della Ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne durante il triennio 1881-83 è stato deliberato col ribasso del 13. 15 per 100 sul prezzo di perizia, che da L. 196.450. 50 è stato ridotto a L. 170,617. 26. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di Sabbato 16 Luglio corrente.

Note demografiche. — Quanto sono diverse da quelle dell'ultimo biennio! — Questo è lo specchietto dei nati e dei morti nel mese di maggio in tutta la provincia.

	Nati	Morti	Nati in più	Morti in più
Ferrara	262	191	71	—
Argenta	55	37	18	—
Copparo	121	64	57	—
Bondeno	57	33	24	—
Portomaggiore	66	33	33	—
Ostellato	29	6	23	—
Cento	63	62	1	—
S. Agostino	35	21	14	—
Pieve	24	22	2	—
Poggiorenatico	18	8	10	—
Comacchio	23	11	12	—
Massafiscaglia	6	8	—	2
Migliaro	20	19	1	—
Codigoro	13	11	2	—
Lagosanto	13	5	8	—
Mesola	48	22	26	—
	853	553	302	2
	553			

Nati in più 300

I depositi provvisorii. — Il Ministero del tesoro ha disposto che d' ora innanzi non si possa far luogo alla restituzione dei *depositi provvisorii* eseguiti per concorrere ad appalti d' opere pubbliche, in base alla semplice quitanza di tesoreria munita del *nulla osta* del funzionario che presiedette agli incanti, ma essere ezian-dio necessario che questo funzionario ne dia contemporaneamente avviso alla Intendenza cui spetta di ordinare sulla dipendente tesoreria la relativa restituzione.

Pei seguaci di Nembrot. — Lo spauracchio di quella tal legge che ha tanto sgomenti i cacciatori, per ora è rimasta in asso. Per conseguenza la prossima stagione i cacciatori la passeranno tranquillamente.

Quando a suo tempo verrà il turno di discussione della legge sulla caccia, crediamo che si terrà conto di tutte le osservazioni e proteste dei cacciatori che hanno fatto su la Camera una buona impressione e molti deputati sono convinti che il progetto di legge ha bisogno di molte modificazioni, tali da tutelare i diritti dei proprietari, ma da non distruggere le giuste ragioni dei seguaci di Nembrot.

Teatro Tosi Borghi — Ci viene assicurato che coi primi del venturo Agosto, a questo teatro darà un corso di rappresentazioni la compagnia drammatica diretta dal cav. Bellotti Bon. — Fa parte della compagnia l' esimia prima donna Pia Marchi, e quell' intelligente e simpatico primo attore che è il Maggi.

Nell' annunciare la venuta fra noi di questa compagnia tante volte desiderata per gli egregi artisti di cui si compone, siamo dispensati da qualunque fervorino. Essa viene fra noi con un repertorio scelto e ricco di quelle novità che ebbero un incontrastato successo nei principali nostri teatri. Facciamo voti perchè un' aura più spirabile permetta ai buongustai dell'arte di Talia di accorrere numerosi a festeggiare una delle prime compagnie drammatiche d' Italia.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 9 avrà luogo al caffè della Corona in Via Saraceno un concerto orchestrale. Il conduttore avvisa che i generi non subiranno aumento e quindi si lusinga d' essere onorato da numeroso concorso.

PROGRAMMA

1. Marcia — *Italia Militare* — Gemme.
2. Valtzer — *Promozioni* — Strauss.
3. Sinfonia *Semiramide* — Rossini.
4. Polka — *Gianduja* — Matteini.
5. Fantasia per Ottavino su motivi popolari — Marter.
6. Romanza *Ballo in Maschera* — Verdi.
7. Galoppe *S' il vous plait* — Metra.

Donne state in guardia! — Mettiamo in guardia la parte femmina della nostra cittadinanza contro certi gingilli che si vendono e che sono lavorati in una materia la quale imita abbastanza bene il corallo rosa: sono pettini da donna, anelli, spilli ed altro; ma la materia di cui sono composti è inflammabile facilmente anche senza contatto con la fiamma: la vicinanza al calore ne determina l' accensione, come se si trattasse di ceralacca.

A Catania, una ragazzina, la quale aveva un anello di tale materia, essendosi avvicinata al fuoco, vide l' anello diventare incandescente e ne ebbe gravemente scottato il dito.

« Acquedotto ferrarese » — Questo opuscolo che contiene gli articoli e note pubblicate sulla *Gazzetta* dall' onorevole Deputato prof. Quirico Filopanti trovasi vendibile al nostro stabilimento al prezzo di centesimi cinquanta la copia.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 7 - Tot. 11.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zoboli Raffaele di Giacomo, di anni 27, villico, celibe.
Minori agli anni uno N. 0.

11 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Barotti Cleto, pizzicagnolo, vedovo, con Marchetti Cherubina, donna di casa, nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

12 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Negrini Luigia fu Giorgio, d' anni 47, lavandaia, coniugata — Lori Emilia fu Angelo, d'anni 22, donna di casa, nubile Passini Giovanni di Aldobrando, d'anni 1 e mesi 4.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 0 C
Alt. med. mm. 764 84	» mass.ª 29, 3 »
Al liv. del mare 766,82	» media 22, 6 »
Umidità media: 45°, 5	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

13 Luglio — Temp. minima 18° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Luglio ore 12 min. 8 sec. 49.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi avviso quarta pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 11. — *Camera dei comuni* — Dilke rispondendo a Northcote dice: Abbiamo ragione di credere che il governo francese non abbia alcun intenzione di mobilizzare 120,000 uomini.

Gladstone rispondendo a Mamers, dice che la Francia manifestò più volte l' intenzione d' insistere su i diritti specifici, ma attualmente i rappresentanti del governo ritengono che la insistenza solleverà difficoltà delle quali i negoziatori non vedono la soluzione.

Forster rifiuta di spiegare i motivi dell' arresto di O' Conner e Lurphy in virtù della legge di coercizione. Duly e Parnell domandano l'aggiornamento della Camera come una protesta.

La mozione di aggiornamento è respinta con 305 voti contro 26.

Napoli 11. — È morto Greco, exdeputato, e pro-dittatore di Coscenza nel 1860.

Domani vi saranno solenni funerali a spese dello Stato.

Parigi 11 — La Camera votò il bilancio delle spese, e cominciò la discussione sul bilancio delle entrate.

Assicurasi che in seguito a spiegazioni della Porta concernenti Tripoli, le divergenze sono appianate.

La Porta rinnovò le assicurazioni che l' invio delle truppe ha il solo scopo del mantenimento dell' ordine nella Tripolitania.

Le voci che la squadra andrebbe a Tripoli è formalmente smentita.

La squadra recasi a Sfax e a Gabbes e resterà nel golfo di Gabbes fino a che la tranquillità non sarà completamente ristabilita.

Washington 11 (sera.) — Garfield continua a migliorare.

Berlino 11. — La *Tribune*, organo del partito socialista, pubblica un articolo sul prestito italiano e dice:

« Tutti gli amici del vero progresso proveranno contento e simpatia che l'Italia siasi risoluta a sbarazzarsi della carta moneta per stabilire lo stato monetario normale.

« Non siamo, prosegue, senza timori, che l'Italia abbandonando il sistema della carta moneta, accetti il bimetallismo. L'Italia sarà forzata più tardi a ricorrere al tipo unico dell'oro. Quanto alla qualità del prestito non trovasi in tutto il listino alcun titolo di rendita che unisca saggio elevato a sicurezza così grande. L'emissione della nuova rendita incontra la fiducia generale.

« L'Italia non mercanteggi su i suoi impegni come accade in altre parti a danno della Germania. »

Algeri 12. — Bu-Amema con un milione di arabi attaccò due volte inutilmente il 9 corr. Kreider, difeso da tre compagnie di bersaglieri. Gli insorti fuggirono a sud-est perdendo 260 uomini.

Londra 12. — *Standard* — Valfey delegato dei creditori francesi presso la Porta, partirà venerdì per Costantinopoli.

Bourke delegato dei creditori inglesi lo seguirà subito.

Dietro domanda della Porta, la Germania, l' Austria e l' Italia nominano pure il loro delegato.

Quello della Russia completerà la commissione internazionale che si radunerà fra breve a Costantinopoli.

Roma 12. — La legazione degli Stati Uniti ha da Washington: Blaine, segretario di Stato, dice che i medici non credono ancora Garfield fuori di pericolo, ma si ha sempre maggiore fiducia nella guarnigione.

Genova 12. — È avvenuto uno sciopero dei scaricatori di carbone chiedenti un aumento di salario. Nessun disordine. Sperasi in un accordo entro oggi.

Genova 12. — Una riunione tenuta fra negozianti e facchini temesi senza risultato. I facchini mantengono le pretese. Lo sciopero continua.

Napoli 12. — L' avviso *Vedetta* parte oggi per Sfax.

È stato ordinato il pronto allestimento delle corazzate *Terribile* e *Palestro*.

La regina lascerebbe Napoli sabato.

Tripoli 11. (Via di Malta) — La fregata francese *Glissonieri* è giunta il 9 e ripartì il 10.

Oggi giunsero la corvetta francese *Volteger*, la corazzata ottomana *Caderaher* provenienti entrambe da Suda e Bengasi. Venerdì giunse un trasporto ottomano.

Roma 12. — SENATO DEL REGNO

Prestano giuramento vari senatori.

Si discute il progetto di legge sulla fusione delle Società Rubattino e Florio.

Brioschi combatte a lungo il progetto di fusione delle due Società di navigazione.

Caccia e Perez parlano in favore del pari che il ministro Baccarini, sostenendo che la fusione delle Società Rubattino e Florio non schiaccieranno quelle di Piaggio e Lavarello.